

MERCOLEDÌ A LIMANA

## Sest e Costan due ore di stop contro la violenza sulle donne

Mercoledì i dipendenti parteciperanno alla manifestazione "Lotto marzo" del movimento "Non una di meno". **DALL'ANESE / PAGINA 19**



«La manifestazione  
è aperta a tutti  
La nostra voce  
contro i tanti soprusi»

Lo stabilimento dell'Epta Costan di Limana

L'INIZIATIVA

# “Lotto marzo”: Sest e Costan ci sono Due ore di sciopero in difesa della donna

Mercoledì dalle 12 flash mob davanti al municipio di Limana  
I sindacati: «No alla violenza di genere nei posti di lavoro»

Paola Dall'Anese / LIMANA

Uno sciopero per la festa della donna. È stato indetto dalle Rsu dell'Adl Cobas del gruppo Lu-Ve/Sest e della **Fiom Cgil** dell'Epta Costan di Limana, aderendo all'iniziativa promossa dal movimento “Non una di meno” in occasione della Giornata internazionale della donna, ribattezzata “Lotto marzo”.

I lavoratori e le lavoratrici delle due realtà metalmeccaniche si troveranno mercoledì dalle 12 alle 14 davanti al municipio di Limana, dove si svolgerà un flash mob insieme a esponenti del Movimento femminista.

E non è un caso che la Rsu della **Fiom Cgil** della Costan abbia aderito all'iniziativa. Un ex dipendente della fabbrica, infatti, è imputato in un processo per stalking e violenza sessuale nei confronti di una collega. Una vicenda che ha riportato alle lu-

ci della ribalta le discriminazioni e le molestie di cui ancora oggi le donne sono fatte oggetto anche nel luogo di lavoro. Alla Sest, invece, l'adesione è stata dettata, come precisa Benedetto Calderone, esponente dell'Adl Cobas, dalla volontà di «accendere i riflettori su un fenomeno sempre più diffuso e preoccupante: la violenza di genere. Vale a dire tutte quelle forme di violenza, da quella psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori dello stalking allo stupro, che riguardano un vasto numero di persone discriminate in base al sesso. E che ha come conseguenza diretta l'aumento dei femminicidi (in Italia uno ogni tre giorni) la violenza domestica, le molestie e le discriminazioni sui luoghi di lavoro. E benché nella nostra fabbrica casi eclatanti di discriminazione o molestie non ce ne siano, è necessario

tenere alta l'attenzione sul fenomeno».

Per coloro che aderiscono allo sciopero «la violenza di genere, la pandemia, la guerra, il disastro ecologico, l'inflazione, l'impoverimento generale determinato dal caro vita e dalla speculazione non sono fenomeni tra essi separati, ma segnali evidenti di un paradigma sociale ed economico insostenibile, di un sistema che si sta sgretolando, un sistema che si regge su sfruttamento e disuguaglianze e che ci spinge sempre più a coltivare “passioni tristi”: rabbia, frustrazioni, solitudine, impotenza. A fronte di ciò noi vogliamo trovare insieme la forza di ribellarci e lottare», si legge nella nota sindacale.

Ecco quindi la decisione di incrociare le braccia «per imparare insieme a fermarci e a scioperare contro la violenza

tutti i giorni dell'anno: lotto l'8 marzo, lotto tutto l'anno».

Il ritrovo con i lavoratori e le lavoratrici delle due imprese che aderiranno all'iniziativa e con chi vorrà partecipare è quindi fissato per mercoledì dalle 12 alle 14 di fronte al municipio di Limana «per un momento dedicato al racconto della violenza nei luoghi di lavoro e alla violenza del lavoro, per ribadire che il contrasto alla violenza di genere non si realizza con la solidarietà occasionale, ma attraverso l'impegno quotidiano, la capacità di lettura delle cause profonde della violenza nelle sue varie manifestazioni, e, da ultimo, con la capacità di organizzarsi e incrociare le braccia. Rendiamo visibile la violenza che colpisce le nostre vite, facciamo fermarci, bloccando le attività che svolgiamo ogni giorno, facciamolo insieme», conclude la nota sindacale. —